

Seminario – Camera dei deputati, 20 maggio 2011

Internet cambia il lavoro

Relazione di sintesi

di Valentina Sorci

Il 20 maggio 2011, presso la Camera dei deputati, si è tenuto il seminario *Internet cambia il lavoro*. La giornata, organizzata da Isfol e Asstel (associazione di Confindustria che riunisce le imprese della tecnologia e dell'informazione) è stata occasione di approfondimento e confronto in merito al grande cambiamento che la diffusione dell'ICT ha apportato nell'evoluzione del settore produttivo e delle imprese.

L'incontro, attraverso i numerosi interventi, ha permesso di sviluppare un ampio dibattito in merito all'evoluzione del web e alla diffusione delle tecnologie come strumenti che consentono di pensare ad internet non solo in funzione del mercato del lavoro e del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione, ma anche in riferimento ad altri ambiti: quali l'arte e conservazione dei beni culturali e la sanità, riscontrando in quest'ultimo settore un forte cambiamento nel rapporto medico-paziente, attraverso novità come ospedali sul web, cartelle elettroniche, e telemedicina. L'intervento di apertura dei lavori del Presidente dell'Isfol, Sergio Trevisanato ha sottolineato come internet e le nuove tecnologie stiano trasformando il modo di lavorare, rappresentando una ulteriore opportunità di incontro tra domanda e offerta di lavoro. In Italia circa il 47% della popolazione utilizza un personal computer e solamente il 44% naviga in internet, ma le previsioni dall'Agenda digitale europea pongono obiettivi ambiziosi, come l'uso regolare di internet esteso al 75% della popolazione, entro il 2015. Per questo, il Presidente di Asstel, Stefano Parisi, ha posto l'accento sull'importanza di investire in strumenti e competenze digitali, per consentire il coinvolgimento di coloro che non fanno uso dell'ICT, riducendo così il *gap* tra i "nativi digitali" e coloro che hanno poca dimestichezza con il computer. Il Direttore dell'Isfol, Aviana Bulgarelli, invece, ha fatto una analisi del mercato del lavoro ed evidenziato che in un contesto innovativo e nell'ottica della strategia Europa 2020, le competenze richieste dal mercato sono quelle riconducibili a quattro categorie: «informazione, comunicazione, capacità di risolvere problemi e cooperazione». Essendo queste delle *new skills* non si acquisiscono secondo le tradizionali modalità disciplinari, pertanto occorre ripensare le metodologie di apprendimento perché con l'ICT cambiano le professionalità e le competenze. L'implementazione delle tecnologie di comunicazione ha, infatti, travolto i lavori tradizionali anche se ciò non deve far pensare ad internet come una minaccia, piuttosto come ad un'opportunità. Ne è un esempio la sperimentazione, da parte del professor Fuggetta del Politecnico di Milano, riguardo all'inserimento di Gps e sensori elettronici, in attività come la raccolta dei rifiuti, che hanno favorito l'ottimizzazione della raccolta e prodotto risultati positivi sulla produzione. Esperienza che fa emergere l'impatto delle nuove tecnologie sui sistemi di organizzazione del lavoro, segnando l'inizio del declino dei lavori di routine.

Oggi con l'avvento e la diffusione dell'ICT è sempre più importante capire che cos'è l'orario di lavoro e come può cambiare il modello tradizionale. Per rispondere, seppur in maniera parziale, a questi e molti altri interrogativi è stato esaustivo l'intervento del Ministro Sacconi, che ha affrontato i temi legati al mercato del lavoro e sottolineato l'impulso che le tecnologie di comunicazione sono in grado di apportare, per aumentarne dinamicità e trasparenza. A tal proposito, il Ministro ha fatto

riferimento a cliclavoro, il portale del Ministero del lavoro che consente l'accesso ai servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale, ricordando come tale strumento, luogo di incontro virtuale tra domanda e offerta rappresenti una risposta dinamica alla storica staticità del mercato. Sacconi ha poi prospettato un sistema di contrattazione in cui l'assetto regolatorio metta al centro la persona affermando che «[...] oggi abbiamo bisogno di un nuovo approccio nel mondo del lavoro, fondato sulla flessibilità del contratto, sulla contrattazione individuale all'interno di quella collettiva, sulla centralità del diritto d'accesso alla conoscenza che si trasforma in diritto all'occupabilità ». Infine il convegno si è chiuso con l'intervento del Ministro Brunetta il quale ha proceduto ad una analisi oggettiva dei risultati positivi ottenuti dall'Italia nell'ambito dell'European e-government benchmark. Riguardo ai venti punti che misurano il livello di accesso dei cittadini alla cosa pubblica, il Ministro ha rilevato come internet abbia indotto un cambiamento epocale nell'organizzazione del lavoro, aumentando le potenzialità di sviluppo, che consentiranno di rendere la pubblica amministrazione un volano nel processo di modernizzazione del nostro Paese.

Valentina Sorci

Scuola internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

Adapt – CQIA

Università degli Studi di Bergamo